



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI ROMANI
(INSR)

2017

Determinazione del 16 luglio 2019, n. 93



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI ROMANI
(INSR)

2017

Relatore: Consigliere Donatella Scandurra

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il dott. Pasquale Gargano

Determinazione n. 93/2019



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 16 luglio 2019;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259 e la legge 14 gennaio 1994, n 20;

vista la determinazione n. 130 del 18 dicembre 2018 di questa Sezione, con la quale sono state confermate le modalità di esecuzione da parte dell'Istituto Nazionale di Studi Romani (I.N.S.R.) degli adempimenti funzionali all'esercizio del controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Istituto, relativo all'esercizio finanziario 2017, nonché le annesso relazioni degli organi di amministrazione e di revisione;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Donatella Scandurra e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2017;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle predette Presidenze, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2017 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale di Studi Romani (I.N.S.R.) per il detto esercizio.

ESTENSORE

Donatella Scandurra

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 18 luglio 2019

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO, FINALITÀ E SEDE.....	2
2. ORGANI.....	5
3. PERSONALE	6
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	8
5. GESTIONE E BILANCI.....	11
6. RENDICONTO FINANZIARIO	12
7. CONTO ECONOMICO	17
8. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	20
9. SITUAZIONE PATRIMONIALE.....	22
10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	24

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Costo del personale.....	6
Tabella 2 - Rendiconto finanziario.....	12
Tabella 3 - Entrate	13
Tabella 4 - Residui attivi.....	14
Tabella 5 - Spese.....	16
Tabella 6 - Conto economico.....	18
Tabella 7 - Situazione amministrativa	20
Tabella 8 - Vincoli di amministrazione.....	21
Tabella 9 - Stato patrimoniale	23

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, sull'esito del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale di Studi Romani (I.N.S.R.) per l'esercizio 2017 nonché sulle vicende successive di maggior rilievo.

L'ultimo referto al Parlamento attiene all'esercizio 2016 ed è stato reso con determinazione n. 78 del 17 luglio 2018 (pubblicata in Atti Parlamentari - XVIII legislatura - Doc. XV, n. 59).

1. ORDINAMENTO, FINALITÀ E SEDE

L'Istituto Nazionale di Studi Romani – Onlus - fondato nel 1925 è un ente dotato di personalità giuridica di diritto privato, eretto in Ente morale nel 1926 e ristrutturato su basi accademiche nel 1951.

L'Istituto ha sede in Roma nell'ex convento dei S.S. Bonifacio e Alessio, alla sommità del colle Aventino. L'immobile, di proprietà di Roma Capitale, è concesso in uso all'Istituto per lo svolgimento delle attività culturali finalizzate alla conoscenza di Roma e della sua storia. L'Ente provvede al pagamento di un canone mensile e alle spese di manutenzione ordinaria e provvede al reperimento di fondi per quella straordinaria.

L'Ente è stato iscritto nel secondo elenco formato dal Ministero delle finanze (ai sensi del r.d. 8 aprile 1939, n. 720) ed assoggettato al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259¹.

Successivamente, è stato iscritto nella tabella² delle Istituzioni culturali ammesse al contributo ordinario dello Stato, ai sensi dell'art. 1 della legge 17 ottobre 1996, n. 534, in quanto in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 della legge citata³.

È sottoposto alla vigilanza del Ministero dei beni e delle attività culturali (ai sensi dell'art. 4 della legge n. 534 del 1996) ed a quella del Ministero dell'economia e delle finanze (art. 3 del r.d. 8 aprile 1939, n. 720).

L'Istituto Nazionale di Studi Romani, attualmente organizzato sotto forma di Onlus, promuove e favorisce iniziative scientifiche, culturali e artistiche riguardanti Roma dall'antichità ad oggi.

¹ Con determinazione n. 130 del 18 dicembre 2018 della Sezione del controllo sugli enti sono state confermate le modalità di esecuzione, da parte dell'Istituto Nazionale di Studi Romani (I.N.S.R.), degli adempimenti funzionali all'esercizio del controllo, uniformandole agli orientamenti consolidati della Sezione.

² Per il triennio 2015-2017, la tabella delle istituzioni culturali è stata approvata con d.m. 30 ottobre 2015 (G.U. 30 dicembre 2015, n. 302); per il triennio 2018-2020 con d.m. 23 marzo 2018 (G.U. 17 maggio 2018, n. 113).

³ I requisiti richiesti per l'accesso alla tabella triennale, previsti dall'art. 2 della legge 17 ottobre 1996, n. 534 e dalla circolare 28 febbraio 2017 sono: il possesso della personalità giuridica pubblica o privata; l'assenza del fine di lucro che viene accertata attraverso l'esame della normativa statutaria; la costituzione e lo svolgimento di attività continuativa da almeno 5 anni. Sono considerati requisiti valutabili per l'inserimento in tabella e per la determinazione del contributo: a) l'attività di ricerca e di elaborazione culturale, svolta anche attraverso collaborazioni, convenzioni e scambi con università ed altri enti di ricerca italiani e stranieri; tale attività deve essere di accertato e rilevante valore scientifico e culturale, nonché continuativa, documentata e pubblicamente fruibile; b) la produzione di servizi, collegata all'attività di promozione e di organizzazione culturale, che comprende attività didattica e formativa, borse di studio, dottorati, ecc. e che non può prescindere dall'esistenza di un rilevante e/o peculiare patrimonio documentario e di attrezzature idonee a garantire lo svolgimento delle attività, ed un portale attivo ed aggiornato; c) il patrimonio documentario che va considerato sia per la sua consistenza quantitativa che per la sua peculiarità e pregevolezza e la pubblica fruibilità che comporta necessariamente una sede adeguata, l'apertura al pubblico, la catalogazione e/o l'inventariazione, l'impegno ad aderire ad S.B.N. e/o ad altre reti anche internazionali; d) l'attività editoriale che è valutata in relazione alla qualità delle pubblicazioni e alla conformità con i fini istituzionali dell'Istituto; e) progetti di catalogazione e digitalizzazione..

L'attività dell'Istituto è volta esclusivamente all'arricchimento culturale della collettività ed è priva di intenti lucrativi. Il dettaglio delle attività è indicato nel capitolo 4 relativo all'attività istituzionale dell'Ente.

Presso l'Istituto è presente un archivio, relativo alla storia artistica e culturale di Roma, dichiarato di notevole interesse storico e sottoposto alla disciplina prevista dal d.P.R. 30 settembre 1963, n. 1409 e, in particolare, al divieto di alienazione e di esportazione, senza preventiva autorizzazione; al divieto di smembramento e di scarto, senza l'osservanza delle prescritte procedure; all'obbligo di comunicare alla Soprintendenza ogni eventuale trasferimento del materiale documentario. L'Istituto ospita, altresì, una fototeca anch'essa sottoposta a tutela; una biblioteca, inserita nel polo del sistema bibliotecario nazionale delle biblioteche pubbliche statali ed uno schedario centrale di bibliografia romana, con 654.000 schede. Presso l'Istituto operano attualmente, con gestione autonoma, due centri: il Centro studi ciceroniani ed il Centro studi G.G. Belli.

Sul piano ordinamentale, l'Istituto, a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117⁴, ha avviato l'iter di trasformazione in Ente del Terzo Settore (ETS) per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

L'art. 101 del d.lgs. n. 117 del 2017⁵ stabilisce, infatti, che *"Fino all'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore, continuano ad applicarsi le norme previgenti, ai fini e per gli effetti derivanti dall'iscrizione degli enti nei Registri Onlus, Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di promozione sociale, che si adeguano alle disposizioni inderogabili del presente decreto entro ventiquattro mesi dalla data della sua entrata in vigore. Entro il medesimo termine, esse possono modificare i propri statuti con le modalità e le maggioranze previste per le deliberazioni dell'assemblea ordinaria al fine di adeguarli alle nuove disposizioni inderogabili"*. L'art. 43, comma 4-bis, del d.l. 30 aprile 2019, n. 34⁶, ha stabilito che i termini per l'adeguamento degli statuti delle onlus sono prorogati al 30 giugno 2020.

Per rendere operativa tale trasformazione l'Ente ha provveduto ad una modifica dello statuto⁷. Le modifiche statutarie, sono state proposte dalla Giunta ed approvate in Assemblea, nelle

⁴ Il d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, recante *"Codice del Terzo settore"*, è stato adottato a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106, ed è entrato in vigore il 3 agosto 2017.

⁵ Come modificato dall'art. 32, comma 1, d.lgs. 3 agosto 2018, n. 105, a decorrere dall'11 settembre 2018, ai sensi di quanto disposto dall'art. 35, comma 1, del medesimo d.lgs. n. 105/2018.

⁶ Convertito nella legge 28 giugno 2019, n. 58.

⁷ L'attuale statuto, deliberato dall'Assemblea dei soci il 18 giugno 2009, è stato approvato dal Mibac il 14 maggio 2010 e modificato nell'Assemblea dei soci del 18 dicembre 2015.

sedute del 6 e del 26 giugno 2019 e sono state inviate ai Ministeri vigilanti. L'art. 11 dello statuto stabilisce che il *quorum* costitutivo rimane fissato, anche in seconda convocazione, alla metà più uno dei soci e che le deliberazioni sono prese secondo un *quorum* fissato alla metà più uno dei votanti.

Le principali modifiche riguardano la trasformazione dell'Istituto in Ente del Terzo Settore; la riconosciuta capacità dell'Ente di ricorrere a forme di autofinanziamento⁸; il riconoscimento in capo alla Giunta del potere regolamentare sul funzionamento dell'Istituto e dei suoi organi; l'attribuzione alla stessa di qualunque atto di gestione che non sia espressamente demandato all'Assemblea o di competenza di altri organi; il rafforzamento del ruolo del Collegio dei revisori, chiamato a vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

Si tratta di modifiche rilevanti, destinate ad avere un impatto significativo sull'organizzazione e sulle attività dell'Istituto, che impongono una profonda revisione degli attuali assetti ordinamentali; una maggiore interazione tra Presidente e Giunta direttiva, da un lato, e Collegio dei revisori, dall'altro, consentendo ai componenti del Collegio, di acquisire informazioni e notizie sull'andamento delle attività o su determinati affari; un'attenta regolamentazione delle procedure e delle modalità di svolgimento delle attività, specie sotto il profilo dell'autofinanziamento; l'adozione di un regolamento del personale e di contabilità.

⁸ In base alle nuove disposizioni contenute nell'art. 3, commi 3 e 4, dello statuto, l'Ente potrà "svolgere, ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 117/2017, anche attività diverse da quelle sopraindicate di interesse generale, che siano secondarie e strumentali e siano svolte secondo i criteri ed i limiti stabiliti dal predetto d.lgs. n. 117/2017 e successive modifiche e integrazioni. L'Istituto potrà, altresì, porre in essere raccolte pubbliche o private di fondi, al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale nonché le attività di conservazione del proprio patrimonio librario e manutenzione del complesso immobiliare nel quale l'Istituto ha la sede, nelle forme, nelle condizioni, e nei limiti di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 117/2017 e successive modifiche e integrazioni".

2. ORGANI

Gli organi dell'Istituto sono: l'Assemblea dei soci, il Presidente, la Giunta direttiva ed il Collegio dei revisori dei conti.

L'Assemblea è costituita da membri onorari, membri emeriti, membri benemeriti, membri ordinari; essa delibera in ordine all'attività scientifica e culturale dell'Istituto, sul bilancio preventivo e sul rendiconto dopo il parere del Collegio dei revisori, in ordine alle spese straordinarie, sulle modifiche statutarie e regolamentari e sulle modifiche del patrimonio dell'istituto (art. 8 dello Statuto).

Il Presidente rappresenta l'Istituto, presiede, convoca e stabilisce l'ordine del giorno dell'Assemblea e della Giunta direttiva, dirige l'attività scientifica e, sulla base delle deliberazioni adottate dall'Assemblea, provvede all'amministrazione ordinaria delle entrate e delle spese, vigila sulla conservazione del patrimonio, firma, unitamente al consigliere tesoriere, gli ordini di pagamento, ha la rappresentanza legale dell'Istituto (art. 12).

La Giunta direttiva è composta dal Presidente e da sei Consiglieri, uno dei quali con funzione di Vice Presidente ed uno di Consigliere Tesoriere (designati a tale carica dalla Giunta stessa) e dal Direttore dell'Istituto (art. 13).

Il Presidente è stato nominato dall'Assemblea nella seduta del 24 ottobre 2018 per il triennio 2018-2021 a seguito della scomparsa del Presidente in carica.

Nella seduta del 26 giugno 2019, l'Assemblea ha confermato per un ulteriore triennio (2019-2022) i sei consiglieri componenti la Giunta direttiva.

Il Collegio dei Revisori dei Conti è costituito da 5 membri effettivi e da 2 supplenti; tra i componenti effettivi, tre sono eletti dall'Istituto, uno è nominato dal Ministero dei beni e delle attività culturali ed uno è nominato dal Ministero dell'economia e delle finanze.

I revisori durano in carica per un triennio e sono rieleggibili⁹.

Il Collegio dei revisori è stato rinnovato dall'Assemblea per il triennio 2017-2020¹⁰. Il rappresentante del Ministero dei beni e delle attività culturali, collocato a riposo dal 1° gennaio 2017, è stato sostituito soltanto in data 19 giugno 2018.

Le cariche di Presidente e di Consigliere della Giunta non sono retribuite. I Revisori dei conti hanno rinunciato ad ogni compenso¹¹.

⁹ Art. 17 dello statuto.

¹⁰ Nella seduta del 29 marzo 2017.

¹¹ Nel bilancio erano stati appostati euro 439 per rimborso spese, come si ricava dalla successiva Tabella n. 5.

3. PERSONALE

Lo Stato giuridico del personale non è attualmente disciplinato da un regolamento.

L'art. 15 dello statuto, nel prevedere che la Giunta "delibera sul regolamento mediante il quale sono stabiliti lo stato giuridico ed il trattamento economico di attività a qualsiasi titolo e di quiescenza del personale comunque occorrente per le esigenze funzionali dell'Istituto", è rimasto, di fatto, inattuato.

In ogni caso, il trattamento giuridico e economico è definito con l'applicazione del contratto di lavoro (CCNL) del personale del commercio e dei servizi.

È previsto l'inquadramento dei dipendenti dalla I alla VI categoria, in relazione alle mansioni direttive, di concetto ed esecutive svolte, tenendo conto della regolamentazione indicata nel predetto CCNL di comparto, con l'attribuzione del corrispondente trattamento economico.

Tutto il personale è in regime di *part-time*, compreso il Direttore (sono presenti sei unità).

Nell'esercizio in esame, come risulta dalla tabella che segue, si registra complessivamente un incremento delle spese per il personale pari 14,37 per cento, a seguito all'aumento delle retribuzioni del 27,37 per cento e degli oneri previdenziali del 38,74 per cento, dovuto al pagamento di tutte le competenze spettanti ad una unità di personale cessata dal servizio e al rientro dalla maternità di una dipendente.

Tabella 1 - Costo del personale

	2016	2017
Retribuzioni	96.287	122.642
Straordinari	10.923	10.828
Oneri prev.li ass.li	25.680	35.627
Oneri diversi (adeg. TFR)	6.292	7.244
Contenzioso	15.000	0
TOTALE	154.182	176.341

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

Va considerata, altresì, la spesa indicata nella cat. 3 del bilancio, relativa a “*Spese per l’acquisto di beni di consumo e servizi*” che comprende, nell’ambito della voce “*Spese per fornitura di servizi (cap. 14)*”, la prestazione inerente all’incarico di consulenza contabile¹² relativa all’esercizio 2017 per euro 11.038.

¹² Trattasi di un incarico ad un consulente iscritto all’albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili per la cura di adempimenti contabili, amministrativi e tributari dell’Ente stesso. Tale professionista redige i bilanci preventivi e consuntivi, gestisce le buste paga, si occupa dell’invio telematico della dichiarazione dei sostituti d’imposta e della dichiarazione unificata relativa ad IVA, IRES ed IRAP. Tale incarico è ritenuto dall’Ente necessario in assenza di professionalità nel settore contabile fra il personale dipendente.

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Alla luce della disciplina statutaria, compito dell'Istituto è quello di promuovere e favorire le iniziative scientifiche e culturali, riguardanti Roma e la latinità, espressione di civiltà universale.

Nel 2019 è ripresa, dopo una lunga pausa, la pubblicazione della "*Rivista Studi Romani*". La rivista è stata inserita dall'Anvur tra le riviste scientifiche di prestigio.

L'Istituto ha, poi, posto in essere un'ampia azione volta a stimolare lo studio e la conoscenza di Roma attraverso diverse linee di attività:

- svolge attività di ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- organizza e realizza convegni e seminari permanenti;
- svolge attività di formazione e di aggiornamento;
- istituisce borse di studio e bandisce concorsi;
- cura pubblicazioni;
- assicura la conservazione e la fruibilità del patrimonio;
- collabora in maniera stabile con Istituzioni ed Enti nazionali e stranieri.

Nel 2017 sono state concluse le ricerche archeologico topografiche e storiche relative al Teatro di Marcello, al fine di realizzare la pubblicazione di un apposito volume ed è stato pressoché ultimato lo studio critico di Marianna Candidi Dionigi, "*Progetti elementari sulla pittura dei paesi*"¹³.

In collaborazione con l'Università degli Studi Roma Tre e il supporto della Fondazione MEDA-Mediterraneo Antico Onlus, è stata condotta l'attività scientifica e di studio connessa con la realizzazione del convegno dedicato ai Mausolei e paesaggio funerario della Libia antica: acculturazione e identità regionale.

Con riguardo allo studio dedicato alla Toponomastica dell'antica Roma e del Lazio antico e delle specie vegetali esistenti, dedicato all'individuazione dei nomi delle specie vegetali menzionati nei toponimi dell'area dell'*urbs* antica, è proseguito il lavoro di ricerca bibliografica e topografica, oltre che cartografica, relativa al solo territorio della città di Roma.

Per quanto riguarda l'attività convegnistica, è stata curata l'elaborazione scientifica e l'organizzazione di molti seminari ed incontri di studio, fra i quali si menzionano: "*La scultura antica tra Medioevo ed età contemporanea: aspetti urbanistici di Roma antica e il costume degli antichi*

¹³ Roma 1816, edizione con note e commento di Letizia Lanzetta.

romani; il circo Massimo: un monumento riscoperto; il mausoleo di Augusto ritrovato; tecnologia idraulica romana; rituali funerari e tipologie sepolcrali a Roma dalle origini all'età imperiale; Seneca: la fede nella Provvidenza e la comprensione del tempo".

Nel 2017 sono proseguiti i Corsi superiori di Studi romani. Sono stati, altresì, organizzati sopralluoghi e visite presso monumenti e luoghi rilevanti per la romanità.

È stata segnalata al Comune di Roma la personalità cui conferire il premio "*Cultori di Roma*".

È stato bandito il concorso annuale "*Certamen Capitolinum*" dedicato alternativamente alla lingua e letteratura latina e alla prosa e poesia, e si è espletato quello bandito nel 2016. La commissione ha assegnato il *Praemium Urbis* all'opera "*C. Sallusti Crispi Historiae*", costituente la parte iniziale di un piano che prevede la pubblicazione integrale delle *Historiae* sallustiane.

Nel 2017, oltre alla prosecuzione dell'attività ordinaria della Biblioteca (inventariazione, timbratura, cartellinatura, catalogazione nel Sistema Bibliotecario Nazionale -SBN- dei volumi e dei periodici in arrivo), la stessa si è incrementata di circa 600 monografie, per doni e cambi con altre istituzioni. Sono attive circa 230 testate di periodici sia italiani che stranieri.

È proseguita l'attività di informatizzazione dell'Archivio storico dell'Istituto.

È stata quasi ultimata l'informatizzazione dell'inventario del Fondo Trilussa e si è dato inizio all'informatizzazione degli inventari del fondo Giuseppe Lugli. Infine, è iniziata la catalogazione informatizzata delle numerose recenti accessioni (25.000 diapositive) afferenti alla sezione archeologia, topografia e urbanistica della Biblioteca dell'Istituto.

Anche nel 2017 è proseguito lo svolgimento di attività formativa con azioni di tutoraggio nei confronti di studenti universitari, sia dei corsi triennali che di quelli specialistici. Le principali attività, a cui gli studenti sono stati applicati, hanno riguardato: l'attività editoriale, il riordino della biblioteca con schedatura dei periodici, l'apprendimento del funzionamento dell'Archivio iconografico con trasferimento sul supporto informatico, la schedatura dei materiali di interesse archeologico e storico artistico conservati presso l'Ente. In tale annualità sono stati presenti venti studenti.

È stata rinnovata l'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro con studenti di un liceo scientifico romano.

Sono proseguite le collaborazioni con diverse Istituzioni, oltre a quella significativa con il Comune di Roma che risale alle origini dell'Istituto. Si segnalano, fra le più rilevanti, quella con l'Università la Sapienza per lo svolgimento di tirocini da parte di studenti e specializzandi, con l'Università

della Tuscia, con il CNR, con il Centro Studi sulla cultura e l'immagine di Roma, con il Centro studi G.G. Belli.

L'Istituto, inoltre, fa parte dell'Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia e Storia dell'Arte in Roma e dell'Associazione delle Istituzioni di cultura italiana.

L'attività dell'Istituto è diffusa nel sito istituzionale, oggetto di un recente e significativo aggiornamento, nonché nel portale culturale della regione Lazio.

Molte attività sono state realizzate a "costo zero", in virtù della collaborazione sia degli associati che degli studiosi ed è stato possibile programmare iniziative scientifiche di elevato livello grazie alla partecipazione, a titolo gratuito, di professori di chiara fama.

In conformità all'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33¹⁴ e all'art. 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190¹⁵, l'Istituto ha deciso di inserire nell'apposito spazio all'interno della sezione "*Amministrazione trasparente*" i referti della Corte dei conti e i principali dati relativi all'attività contrattuale per gli acquisiti di beni e servizi.

¹⁴ Il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, reca "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".

¹⁵ La legge 6 novembre 2012, n. 190, contiene "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

5. GESTIONE E BILANCI

La fonte principale e costante delle entrate nel bilancio dell'Istituto è costituita dalle contribuzioni pubbliche ed in particolare dal contributo ordinario dello Stato, stanziato nel bilancio del Ministero dei beni e delle attività culturali, a cui si aggiungono contributi di altri enti pubblici e privati.

Nell'annualità 2017, il contributo ministeriale è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente. Va, invece, segnalata una flessione del contributo da parte della Regione Lazio.

In tale contesto, l'Ente ha dimostrato, di fronte alle incertezze delle fonti di finanziamento pubblico, una certa capacità di attrarre risorse private a diverso titolo, coerenti con le finalità culturali dell'Ente stesso, consentendo di promuovere l'attività istituzionale dell'Istituto.

Il che rende sempre più impellente per l'Istituto adottare un regolamento di contabilità e una completa regolamentazione delle iniziative destinate a incrementare le entrate proprie e ad autofinanziare l'Ente. Parimenti auspicabile è l'adozione di un regolamento del personale.

Il bilancio di previsione 2017 è stato deliberato dall'Assemblea dei soci, a norma di Statuto (art. 8), nella seduta del 30 novembre 2016.

Il rendiconto 2017 è stato approvato dall'Assemblea degli associati il 27 marzo 2018, previo parere favorevole del Collegio dei revisori del 26 marzo 2018.

Il conto consuntivo è costituito dal rendiconto finanziario, da un prospetto riepilogativo della situazione amministrativa, dalla situazione patrimoniale, dal conto economico e dal prospetto di riconciliazione fra valori del rendiconto finanziario e del conto economico.

I documenti di bilancio sono corredati da una relazione illustrativa della gestione, che dà spiegazione dei fatti gestionali riassunti nei dati del rendiconto.

6. RENDICONTO FINANZIARIO

L'esercizio 2017 chiude in segno negativo con un disavanzo finanziario di euro 22.177, in peggioramento rispetto al 2016. Sul risultato in esame hanno influito l'assenza delle entrate in conto capitale, l'aumento delle spese correnti, passate da euro 304.002 del 2016 ad euro 337.506 (+11,027 per cento) e delle spese in conto capitale, passate da 772 euro a 16.426 euro, non adeguatamente compensate dalle entrate, pari a 435.649 euro.

In conto competenza, sono state riscosse entrate correnti per euro 312.304 e iscritti residui attivi al 31 dicembre 2017 per euro 25.202 per un totale accertato di euro 337.506, mentre le uscite correnti ammontano a euro 343.257, con pagamenti al 31.12.2017 per euro 301.001 e residui passivi per euro 42.256.

L'andamento negativo della gestione corrente, riscontrabile anche nell'esercizio 2016, dovrebbe portare l'Ente a condizionare gli impegni ad entrate sicuramente accertate.

Il saldo negativo di parte corrente incide sul saldo finanziario che anche nel 2017 è di segno negativo e risulta incapiente a coprire i vincoli di bilancio.

Tabella 2 - Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO	2016	2017	Var. %
ENTRATE (accertate)			
Correnti	304.002	337.506	11,02
In conto capitale	0	0	0
per partite di giro	95.428	98.143	2,85
Totale entrate	399.430	435.649	9,07
SPESE (impegnate)			
Correnti	308.753	343.257	11,18
In conto capitale	722	16.426	2.175,07
per partite di giro	95.428	98.143	2,85
Totale spese	404.903	457.826	13,07
Avanzo o disavanzo finanziario	-5.473	-22.177	-305,21

Dati dal Rendiconto dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

L'incidenza delle entrate correnti sul totale delle entrate è del 77,47 per cento, mentre quella delle partite di giro è pari al 22,53 per cento. L'incidenza delle spese correnti sul totale delle spese è del 75 per cento, quella delle spese in conto capitale è del 3,59 per cento e delle uscite per partite di giro del 21,43 per cento.

Dalle tabelle 3 e 5 è rilevabile l'aumento sia del totale delle entrate (+ 9,07 per cento), che delle spese (+13,07 per cento).

Il totale dei trasferimenti è stato pari ad euro 285.450, con un incremento del 10,16 per cento, rispetto alle medesime voci nell'anno 2016.

Tabella 3 - Entrate

ENTRATE	2016	2017	Var. %
Entrate correnti			
Proventi finanziari	0	0	0
Contributo ordinario del Ministero per i beni e le attività culturali	127.768	127.768	0
Contributi straordinari del Ministero per i beni e le attività culturali	5.098	0	0
Premio Rivista alto valore culturale	0	0	0
Contributo per la Biblioteca e Archivio	0	0	0
Contributo della Presidenza Consiglio Ministri (premio per la Cultura)	0	0	0
Contributo erogazioni liberali	54.377	69.021	26,93
Contributi di Enti (Regione Lazio)	20.000	16.000	-20,00
Contributi di altri Enti locali	0	0	0
Contributi di privati e Istituti bancari	51.880	72.661	40,06
Totale Trasferimenti da Stato, Regioni, Enti pubblici e privati	259.123	285.450	10,16
Proventi da attività istituzionali e varie	44.879	52.056	15,99
Totale entrate correnti	304.002	337.506	11,02
Entrate in c/capitale	0	0	0
Partite di giro	95.428	98.143	2,85
Totale generale entrate	399.430	435.649	9,07

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

Con riguardo alle tipologie dei trasferimenti si può osservare, nella tabella 3, il profilo rilevante, assunto dal contributo ordinario dell'Amministrazione vigilante, pari a euro 127.768 nel 2017 (invariato rispetto al precedente esercizio). Il contributo da parte della Regione Lazio, pari a euro 16.000 segna un decremento del 20 per cento.

Sulla gestione dei residui attivi provenienti da esercizi precedenti, iscritti al 1° gennaio 2017 per euro 82.654, le riscossioni ammontano a euro 42.384 rispetto ad un accertamento di euro 88.457.

Il riaccertamento delle somme residue relative agli anni precedenti evidenziate al 31 dicembre 2017 è pari a euro 46.073 ed è così composto:

Tabella 4 - Residui attivi

	ESERCIZIO 2008	
5a	Contributi Regione Lazio L. R. 42/97	3.600
	totale 2008	3.600
	ESERCIZIO 2011	
5a	Contributi Regione Lazio L. R. 42/97	16.950
	totale 2011	16.950
	ESERCIZIO 2015	
5a	Contributi Regione Lazio L. R. 42/97	13.046
7b	Proventi da vendita rivista Studi Romani	101
	totale 2015	13.147
	ESERCIZIO 2016	
5a	Contributi Regione Lazio L. R. 42/97	10.954
7b	Proventi da vendita rivista Studi Romani	247
8	Entrate varie	1.176
	totale 2016	12.377
	TOTALE GENERALE	46.073

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

Va osservato che la Regione, con riguardo alle annualità precedenti, deve corrispondere ancora all'Istituto contributi per euro 44,550, relativi a sovvenzioni autorizzate, rispettivamente, di: euro 3.600 per il 2008, euro 16.950 per il 2011, euro 13.046 per il 2015 e euro 10.954 per il 2016. Quanto agli altri contributi, sia le erogazioni liberali che quelle dei privati e degli istituti bancari presentano rispetto all'esercizio precedente un incremento, rispettivamente, del 26,93 per cento e del 40,06 per cento, passando da euro 54.377 nel 2016 a euro 69.021 nel 2017 e da euro 51.880 del 2016 a euro 72.661 del 2017.

I contributi da parte di privati e Istituti bancari, uniti a quelli per erogazioni liberali, occupano un peso non indifferente. È necessario che l'Istituto assicuri il rispetto del principio della massima trasparenza dei conferimenti, cui è correlata la disciplina delle agevolazioni fiscali anche alla luce della più recente legislazione comunitaria e nazionale.

Tra le entrate correnti, la cui composizione è esposta nella tabella 3, è ricompresa la voce proventi per attività istituzionale per euro 52.056. Tale voce è prevalentemente costituita da entrate relative al rimborso spese da parte dell'Università La Sapienza di Roma, dell'Istituto Centro studi ciceroniani e del Centro studi G.G. Belli, per tutte le attività connesse all'utilizzo dei locali da parte di terzi con finalità culturali. Tale componente, nell'annualità 2017, è stata pari ad euro 26.177 (euro 23.714 nel 2016) con un incremento rispetto all'esercizio precedente del 10,39 per cento. La restante parte è costituita dalle quote degli iscritti e dai proventi per la vendita della rivista "*Studi Romani*" e di altre pubblicazioni.

Le spese nel 2017 hanno segnato, nel loro complesso, un aumento del 13,07 per cento (si veda tabella 5) riconducibile principalmente all'incremento delle spese correnti e di quelle in conto capitale. Tra esse, si evidenzia che le spese che registrano il maggiore aumento sono quelle del personale, passate da euro 154.182 nel 2016 a euro 176.341 (+14,37 per cento), dovuto al pagamento di tutte le competenze spettanti ad una unità di personale cessata dal servizio e al rientro dalla maternità di una dipendente; di rilievo anche quelle per acquisto di beni di consumo e servizi (+13,58 per cento) e per attività istituzionale (+4,09 per cento), mentre si sono ridotte quelle per oneri finanziari (-65,29 per cento) costituite da euro 1.984 per imposte, tasse e contributi.

Tabella 5 - Spese

SPESE	2016	2017	Var. %
Spese correnti			
Spese organi dell'ente	439	439	0
Spese per il personale	154.182	176.341	14,37
Acquisto beni consumo e servizi	105.499	119.820	13,58
Spese attività istituzionali	42.918	44.673	4,09
Oneri finan., riserva	5.715	1.984	-65,29
Totale spese correnti	308.753	343.257	11,18
Spese in c/capitale	722	16.426	2175,07
Partite di giro	95.428	98.143	2,85
Totale generale delle spese	404.903	457.826	13,07

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

Il totale dei residui passivi al 31.12.2017 ammonta ad euro 43.804, di cui euro 42.256 per uscite correnti e 1.548 relativi a partite di giro¹⁶.

¹⁶ In particolare, i residui passivi delle partite di giro si riferiscono a ritenute erariali e previdenziali che verranno pagate nel 2018 su importi di competenza del 2017 (stipendi dicembre, tredicesime).

7. CONTO ECONOMICO

Nella tabella che segue sono rappresentati i risultati della gestione economica 2017, posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente, con le variazioni percentuali.

Tabella 6 - Conto economico

CONTO ECONOMICO		2016	2017	Var. %
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE			
	Entrate correnti depurate dei proventi finanziari; lett. c) e dei proventi straordinari (di natura finanziaria); lett. d)	21.162	23.130	9,30
	Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	16.049	13.572	-15,43
	Altri ricavi e proventi	279.601	308.392	10,30
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	316.812	345.094	8,93
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE			
	Costi per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	5.191	6.848	31,92
	Costi per servizi	75.307	77.121	2,41
	Costi per godimento beni di terzi	58.923	66.666	13,14
	Costi per il personale ¹⁷	130.087	169.096	29,99
	Ammortamenti e svalutazioni:			
	a) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.735	9.867	27,56
	Accantonamento al Fondo TFR	6.292	7.244	15,13
	Oneri diversi di gestione ¹⁸	6.310	6.973	10,51
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	289.845	343.815	18,62
	Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	26.967	1.279	-95,26
C)	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-14	0	0
D)	RETTIFICHE DI VALORE	0	27.355	0
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-5.285	9.713	283,59
	TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	-5.285	37.068	801,38
	Risultato prima delle imposte	21.668	38.347	76,81
	Imposte sul reddito dell'esercizio	-5.701	-1.984	-65,20
	Avanzo/Disavanzo di esercizio	15.967	36.363	127,74

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

¹⁷ Come indicato dall'Istituto i costi del personale del conto economico relativi all'esercizio 2016 non coincidono con le spese del personale del rendiconto finanziario del 2016, in quanto nel primo non sono stati considerati gli oneri relativi agli anni precedenti (euro 15 mila per contenziosi ed euro 2.803 per oneri previdenziali e assistenziali).

¹⁸ Riguardano gli oneri vari e imprevisti oltre ai premi, borse di studio, quote per iscrizioni a enti.

L'esercizio 2017 si è chiuso con un avanzo economico di euro 36.363, in misura nettamente superiore a quello registrato nell'esercizio precedente (euro 15.967). Tale miglioramento è dovuto all'incremento del valore della produzione, in particolare, per i proventi e le partite straordinarie.

La gestione caratteristica è positiva anche nel 2017, ma in misura inferiore rispetto al dato 2016, considerato l'aumento dei costi (+18,62 per cento), non sufficientemente compensato da un incremento dei ricavi (+ 8,93).

La gestione economica dell'esercizio 2017 dell'Istituto si è chiusa con un miglioramento dell'avanzo, pari ad euro 36.363, derivante dalla somma algebrica tra il risultato operativo (euro 1.279) e il totale delle partite straordinarie (77.068), corrispondenti alle rettifiche di valore, relative a maggiori ricavi e a minori costi rilevati durante l'esercizio, e alla voce proventi e oneri straordinari.

A tal riguardo, si rileva che l'Ente non si è ancora pienamente adeguato allo schema di conto economico, previsto dall'art. 2425 del codice civile, come modificato, a partire dal 1° gennaio 2016, dall'art. 6, comma 6, del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139¹⁹. L'intervenuta eliminazione della sezione straordinaria rende necessaria la corretta ricollocazione delle corrispondenti componenti, che in passato venivano iscritte tra i proventi e gli oneri straordinari, che correttamente andrebbero collocate nella macroclasse, relativa alla gestione caratteristica. Adeguamento, al quale l'Ente ha assicurato che provvederà a partire dalla predisposizione del prossimo conto consuntivo.

¹⁹ Il d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, reca "Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa alla disciplina del bilancio di esercizio e di quello consolidato per le società di capitali e gli altri soggetti individuati dalla legge".

8. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

I dati relativi alla situazione amministrativa nel 2017, posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente, sono esposti nella tabella seguente.

Tabella 7 - Situazione amministrativa

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	2016		2017		Var. %
					2017/2016
FONDO DI CASSA AL 1° gennaio		140.494		127.498	-9,25
Bnl c/c 11000	64.763		35.351		
c/c post.	47.137		55.333		
c/c Tfr	26.346		34.726		
Altre disponibilità liquide	2.248		2.088		
RISCOSSIONI					
in c/to residui	25.212		42.385		
in c/to competenza	360.928	386.140	408.898	451.283	16,87
TOTALE		526.634		578.781	9,90
PAGAMENTI					
in c/to residui		62.294		50.857	
in c/to competenza		336.842		414.022	
TOTALE		399.136		464.879	16,47
FONDO DI CASSA AL 31 dicembre		127.498		113.902	-10,66
Residui attivi		82.653		72.823	-11,89
Residui passivi		99.938		74.682	-25,27
AVANZO/DISAVANZO DI AMM.NE		110.213		112.043	1,66

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

La situazione amministrativa 2017 si è chiusa con un avanzo di euro 112.043, interamente vincolato.

La parte vincolata ammonta nel complesso ad euro 121.320 nei termini di seguito riportati.

Tabella 8 - Vincoli di amministrazione

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

112.043

Avanzo di amministrazione con vincolo di destinazione (pubblicazioni varie 2007)	5.487
Avanzo di amministrazione con vincolo di destinazione (spese manutenzione sede straord. 2011)	20.000
Fondo TFR al 31/12/2017	33.596
Fondo di amministrazione con vincolo di destinazione Ricerca "Monumenti marmorei"	7.016
Fondo di Amministrazione vincolato residuo 09 (Restauro Carlo IV)	55.221
totale parte vincolata	121.320
Vincoli da ricostituire	9.277

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

I vincoli da ricostituire ammontano ad euro 9.277 e costituiscono un preciso obbligo per l'Istituto.

L'analisi dei dati esposti indica un miglioramento nell'andamento delle riscossioni e dei pagamenti con un incremento, rispettivamente, del 16,87 per cento e del 16,47 rispetto all'esercizio precedente.

Il fondo cassa a fine esercizio è diminuito del 10,66 per cento rispetto all'esercizio precedente. La gestione dei residui, attivi e passivi, mostra un decremento, per effetto della diminuzione dei residui di competenza (passati - per quanto riguarda i residui attivi - da euro 38.503 ad euro 26.750 e - per quanto riguarda i residui passivi - da euro 68.062 a euro 43.804).

Dall'esame dei dati si evince che la parte più consistente dei residui attivi è costituita da contributi che la Regione Lazio non ha ancora versato e che si tratta di somme riferite a esercizi particolarmente risalenti (fino dall'esercizio 2008). Di questi andrebbe verificata la documentazione sottostante, comprovante l'effettiva consistenza e esigibilità dei crediti.

In ogni caso, tanto per i residui attivi che per i residui passivi andrebbe assicurata una progressiva eliminazione di quei residui privi di titolo giustificativo.

9. SITUAZIONE PATRIMONIALE

Nel 2017, rispetto all'esercizio precedente, il patrimonio netto presenta un incremento del 10,90 per cento per effetto dell'avanzo economico dell'esercizio. L'attivo patrimoniale ammonta a euro 478.151, con un aumento rispetto al 2016 del 2,59 per cento.

Le categorie che lo compongono sono le immobilizzazioni materiali (incidenti, per l'11,08 per cento sul totale), le rimanenze (che rappresentano il 49,87 per cento del totale) e le disponibilità liquide (incidenti per il 23,82 per cento sul totale).

I residui attivi, pari a euro 72.823, sono costituiti, in buona parte, dai crediti verso la Regione Lazio e per la parte restante da entrate varie, proventi da pubblicazioni, quote iscritti e ritenute previdenziali.

Le poste passive, oltre al patrimonio netto, sono costituite dal fondo per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, i cui accantonamenti sono stati calcolati in conformità al dettato dell'art. 2120 del cod. civ. e i residui passivi, riguardanti i debiti per la manutenzione ordinaria e straordinaria della sede, retribuzioni ed altro.

Tabella 9 - Stato patrimoniale

STATO PATRIMONIALE	2016	2017	Var. %
ATTIVO			
Immobilizzazioni finanziarie			
Immobilizzazioni materiali	31.064	52.996	70,60
Immobilizzazioni immateriali			
Rimanenze	224.857	238.430	6,04
Disponibilità liquide	127.498	113.902	-10,66
Residui attivi (crediti)	82.653	72.823	-11,89
TOTALE ATTIVITÀ	466.072	478.151	2,59
PASSIVO			
Patrimonio netto all'1.1.	317.543	333.510	5,03
Avanzo economico di esercizio	15.967	36.363	127,74
Totale patrimonio netto	333.510	369.873	10,90
Debiti per TFR	32.624	33.596	2,98
Residui passivi	99.938	74.682	-25,27
TOTALE PASSIVITÀ E NETTO	466.072	478.151	2,59

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto Nazionale di Studi Romani, attualmente organizzato sotto forma di Onlus, promuove e favorisce iniziative scientifiche, culturali e artistiche riguardanti Roma dall'antichità ad oggi.

L'attività dell'Istituto è volta esclusivamente all'arricchimento culturale della collettività ed è priva di intenti lucrativi. Tali fini istituzionali sono attuati attraverso la ricerca scientifica strettamente connessa all'attività di alta divulgazione. In attuazione diretta delle proprie finalità, l'Istituto cura, altresì, l'organizzazione di congressi, giornate di studio, corsi e conferenze; istituisce borse di studio e provvede all'edizione di pubblicazioni.

A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, recante "*Codice del Terzo settore*", l'Istituto ha avviato una riflessione per la trasformazione in Ente del Terzo Settore (ETS) per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Per rendere operativa tale trasformazione l'Ente ha provveduto a una modifica dello statuto. Le modifiche statutarie, proposte dalla Giunta e approvate in Assemblea, sono state inviate ai Ministeri vigilanti.

Le principali modifiche riguardano la trasformazione dell'Istituto in Ente del Terzo Settore; la riconosciuta capacità dell'Ente di ricorrere a forme di autofinanziamento; il riconoscimento in capo alla Giunta del potere regolamentare sul funzionamento dell'Istituto e dei suoi organi; l'attribuzione alla stessa di qualunque atto di gestione che non sia espressamente demandato all'Assemblea o di competenza di altri organi; il rafforzamento del ruolo del Collegio dei revisori, chiamato a vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

Si tratta di modifiche rilevanti, destinate ad avere un impatto significativo sull'organizzazione e sulle attività dell'istituto, che impongono una profonda revisione degli attuali assetti ordinamentali.

L'esame del rendiconto evidenzia che la fonte principale e costante delle entrate nel bilancio dell'Istituto è costituita dalle contribuzioni pubbliche e, in particolare, dal contributo ordinario dello Stato, stanziato nel bilancio del Ministero dei beni e delle attività culturali, a cui si aggiungono contributi di altri enti pubblici e privati.

Nell'annualità 2017, il contributo ministeriale, pari ad euro 127.768, è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente. Va, invece, segnalata una flessione del 20 per cento del contributo da parte della Regione Lazio.

In tale contesto, l'Ente ha dimostrato, di fronte alle incertezze delle fonti di finanziamento pubblico, una certa capacità di attrarre risorse private a diverso titolo, coerenti con le finalità culturali dell'Ente stesso, consentendo di promuovere l'attività istituzionale dell'Istituto.

Il che rende sempre più impellente per l'Istituto adottare un regolamento di contabilità e una completa regolamentazione delle iniziative destinate a incrementare le entrate proprie. Parimenti auspicabile è l'adozione di un regolamento del personale.

L'esercizio 2017 chiude in segno negativo con un disavanzo finanziario di euro 22.177, in peggioramento rispetto al dato, comunque negativo, del 2016, di euro 5.473. Sul risultato in esame hanno influito l'assenza delle entrate in conto capitale, l'aumento delle spese correnti e delle spese in conto capitale, non adeguatamente compensate dalle entrate.

L'esercizio 2017 presenta, invece, un avanzo economico di euro 36.363, in miglioramento rispetto al dato del 2016, pari ad euro 15.967; ciò per effetto delle partite straordinarie, corrispondenti alle rettifiche di valore, relative a maggiori ricavi e a minori costi rilevati durante l'esercizio, e alla voce proventi e oneri straordinari.

A tal riguardo, si rileva che l'Ente non si è ancora pienamente adeguato allo schema di conto economico, previsto dall'art. 2425 del codice civile, come modificato, a partire dal 1° gennaio 2016, dall'art. 6, comma 6, del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139²⁰. L'intervenuta eliminazione della sezione straordinaria rende necessaria la corretta ricollocazione delle corrispondenti componenti, che in passato venivano iscritte tra i proventi e gli oneri straordinari e che correttamente andrebbero collocate nella macroclasse, relativa alla gestione caratteristica o nella macroclasse, relativa alla gestione finanziaria. Adeguamento, al quale l'Ente ha assicurato che provvederà a partire dalla predisposizione del prossimo conto consuntivo.

La parte più consistente dei residui attivi è costituita da contributi che la Regione Lazio non ha ancora versato e si riferisce a somme provenienti da esercizi particolarmente risalenti. Di questi andrebbe verificata la documentazione sottostante, comprovante l'effettiva consistenza e esigibilità dei crediti.

²⁰ Il d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, reca "Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa alla disciplina del bilancio di esercizio e di quello consolidato per le società di capitali e gli altri soggetti individuati dalla legge".

In ogni caso, tanto per i residui attivi che per i residui passivi, andrebbe assicurata una progressiva eliminazione di quei residui privi di titolo giustificativo.

Nell'esercizio in esame il patrimonio netto è passato da euro 333.510 del 2016 ad euro 369.873, con un incremento del 10,90 per cento per effetto dell'avanzo economico dell'esercizio.

In conformità all'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e all'art. 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190, l'Istituto ha inserito nell'apposito spazio all'interno della sezione "*Amministrazione trasparente*" i referti della Corte dei conti e i principali dati relativi all'attività contrattuale per gli acquisiti di beni e servizi.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

